

Un convegno di studio nel 275° anniversario della morte

Ricorre quest'anno il 275° della morte della Venerabile Mariangela Virgili, di cui è in corso la causa di beatificazione.

“Suor Mariangela” così come già era chiamata dai suoi concittadini tre secoli fa, nacque a Ronciglione (VT) l'8 settembre 1661, dove morì il 10 novembre 1734.

Fu una figura caritatevole, carismatica, laica del Lazio del Settecento, la cui spiritualità e consacrazione ai principi evangelici anticipò il vasto fenomeno, diffuso soprattutto nel napoletano, delle “monache di casa”.

Accolse in casa sua vedove e orfane, oltre a donne sottratte alla vita corrotta, o insidiate dai signorotti senza scrupoli di quel tempo, che più volte cercarono, mediante sicari, di farla tacere per sempre con armi da fuoco, ma la nostra Mariangela Virgili rimase sempre miracolosamente illesa.

A 38 anni vestì l'abito di Terziaria Carmelitana e, dopo la consacrazione, si dedicò con ancora maggiore zelo a varie opere sociali e religiose. Spese la sua vita per l'educazione dei giovani e per assistere i carcerati, i poveri, i bisognosi di assistenza, i nobili decaduti, gli ammalati dei tre ospedali cittadini e quelli costretti ai loro domicili.

Sopportò con pazienza e sottomissione al volere di Dio le infermità che la colpirono, specie negli ultimi anni; morì a Ronciglione il 10 novembre 1734 ed ai suoi funerali parteciparono tutti i concittadini.

La causa per la sua beatificazione, iniziata 10 anni dopo la sua morte, come processo ordinario e spedita a Roma il 9 giugno del 1798, si bloccò a seguito di diversi avvenimenti politici ed ecclesiastici.

Nel 1987 un gruppo di persone, accomunate dalla devozione per la Venerabile Mariangela Virgili, si costituirono in Associazione e lavorarono alacremente, allo scopo principale di far rimuovere il veto che gravava sulla causa.

Con l'aiuto del buon Dio, il 10 novembre del 1993 si è avverato quello che sembrava un sogno. Era il giorno della sua morte: il 4 dicembre: l'allora Card. Joseph Ratzinger, oggi Benedetto XVI, comunicava alla Congregazione delle Cause dei Santi che poteva riaprirsi la causa per la beatificazione della Serva di Dio Mariangela Virgili.

Per celebrare degnamente il ricordo di questa donna,

saggia, forte e illuminata, nonché timorata di Dio, la Diocesi di Civita Castellana, il Comune di Ronciglione e l'Associazione Culturale a lei dedicata, con il Patrocinio del Ministro della Gioventù, Onorevole Giorgia Meloni, del Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali Settore Salute, Onorevole Maurizio Sacconi, del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali, Luca Zaia, della Presidenza della Regione Lazio, del Presidente della Provincia di Viterbo, e del



275° anniversario della morte della Serva di Dio

MARIANGELA VIRGILI



Terziaria Carmelitana - Ronciglione 1661-1734

Ronciglione 7/8 novembre 2009

Sabato 7 novembre

Giornata culturale

Comune di Ronciglione - Sala dei Gracchi - 2° Incontro Nazionale di studio promosso dal Comune di Ronciglione e dall'Associazione Culturale Mariangela Virgili

“La figura e l'opera di Mariangela Virgili”

- 9,30 Saluti delle Autorità: Dr. Massimo Sangiorgi, Sindaco di Ronciglione
S.Ecc.za Rev.ma Mons. Romano Rossi, Vescovo di Civita Castellana
Dr. Giuseppe Gimasi, Presidente della Banca di Credito Cooperativo di Ronciglione
Presentazione: Prof. P. Vincenzo Mosca o. carm. Postulatore, Docente di Diritto Canonico Pontificia Università Gregoriana e Urbaniana
La Serva di Dio Mariangela Virgili tra ieri e oggi
- 10,15 Prof. Claudio Canonici, Docente di Storia Moderna Università della Toscana e Storia della Chiesa ISSR Civita Castellana
La figura di Mariangela Virgili tra '700 e '900. Contesto storico e religioso
- 11,00 - break -
- 11,30 Rev. P. Cristoforo Bove o.f.m. com., Relatore della Congregazione delle Cause dei Santi
La santità ieri e oggi. Dalla Divinus Perfectionis Magister alla Sanctorum Mater
- 12,15 S.Ecc.za Rev.ma Mons. Gianfranco Girotti, Reggente della Penitenziaria Apostolica
Mariangela Virgili, Terziaria Carmelitana. Donna di Penitenza e di Carità. Valori di ieri e di oggi
- 13,00 Saluto del Presidente dell'Associazione Culturale Mariangela Virgili Dott. Bruno Pastorelli
- 21,00 Duomo di Ronciglione *Melodie per Mariangela Virgili*
Coro Polifonico “T. Cima e D. Massenzio” diretto dal Maestro Federico Cecchini
Concerto per organo eseguito dal Maestro Marco Bondini
Maestro Santina Amici (pianista), Maestro Salvatorika Savigni (contralto)

Domenica 8 novembre

Giornata della memoria

- 10,00 Duomo di Ronciglione **Messa del Fanciullo**
Concelebrazione Eucaristica presieduta da P. Vincenzo Mosca o. carm. Postulatore
- 18,00 Duomo di Ronciglione **Memoria della Venerabile Serva di Dio Mariangela Virgili**
Concelebrazione Eucaristica presieduta da S.Em.za Rev.ma Card. Antonio Cañizares Prefetto della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti.
Concelebranti: S.Ecc.za Rev.ma Mons. Romano Rossi, Vescovo di Civita Castellana
S.Ecc.za Rev.ma Mons. Divo Zadi, Vescovo Emerito di Civita Castellana.

Giornata del Ringraziamento per i coltivatori diretti

Coro Polifonico “T. Cima e D. Massenzio” diretto dal Maestro Federico Cecchini
All'organo il Maestro Marco Bondini



Presidente della Banca di Credito Cooperativo di Ronciglione, nei giorni 7 e 8 novembre 2009 hanno organizzato una serie di manifesta-

zioni e di momenti di riflessione.

***Comunicato stampa dell'Associazione

Le “profezie” di Suor Mariangela Virgili

Alla distanza di 250 anni dalla morte di Suor Mariangela Virgili ancora vanno in giro sulla bocca di tutti i roncionesi alcuni detti popolari del genere letterario tra il profetico, il sapienziale e il proverbiale, chiamate impropriamente «le profezie di Suor Mariangela».

Hanno tutte un inizio con un «quando...» e terminano con una contrapposizione all'enunciato della prima parte.

Ne ho potuto raccogliere una dozzina; cd hanno tutte un riferimento morale oppure storico e comportamentale.

È difficile dire quanto ci sia di personale da parte di Suor Mariangela in questi detti popolari, tanto più che si sa che ella non ha lasciato alcun scritto, per il semplice fatto che non sapeva scrivere; e negli ultimi anni della sua vita appena leggicchiava qualche pagina della Bibbia e del Vangelo.

Che Suor Mariangela tra gli altri doni, di cui Dio la dotò, avesse anche quello della profezia, troppi fatti delle deposizioni processuali lo testimoniano.

Escludere quindi che Suor Mariangela abbia preveduto qualche cosa per alcune persone e circa alcuni fatti storici è impossibile e sarebbe del tutto immotivato. Ma da qui a sottoscrivere per autentiche queste «profezie» che passano di bocca in bocca in ogni generazione a Ronciglione, ce ne è di spazio da colmare. Allora cosa si dovrà concludere a riguardo?

È un fenomeno del tutto singolare, che nei paesi circconvicini non ha riscontro. È un fenomeno popolare con risvolti tra il letterario e il sapienziale di cui qualsiasi cultura di rango inferiore può essere dotata, come di fatto se ne trova riscontro anche in alcuni libri sapienziali dell'Antico Testamento.

Sono il risultato evidente di una proiezione della morale cristiana tradizionale che si incarna in un tipo di persona ideale e gliela appropriata.

Non ha pretese di alcun genere, ma soltanto vuole richiamarsi ad una vita che vorrebbe essere più vicina a Dio come generico autore del bene.

Nonostante tutto c'è ancora e ci sarà in tutte le epoche storiche questo richiamo, perché l'Incarnazione di Gesù ha operato ormai un ritorno ed una riconciliazione con Dio a tutti i livelli, anche se, come dice S. Paolo, “Tutta la creazione geme ed anela ad essere liberata dalla definitiva schiavitù del peccato».

Concludendo si può dire che questi detti popolari hanno qualche cosa di nostalgico, di richiamo al bene e di stimolo per migliorare e superare gli inevitabili incontri e scontri tra una generazione e l'altra: la vecchiaia dotata di sapienza, ma un po' delusa dal logorio della vita; la nuova, effervescente ed andante a nuove conquiste in ogni campo. Un procedere nel tempo con la prospettiva di una traccia che segni all'uomo e alla donna il suo futuro cammino «sub specie aeternitatis»; in fin dei conti verso il Mistero che si racchiude in ogni vita sia individuale che sociale.

